

Corriere di Bologna - Domenica 22 Marzo 2026

9  
ED

## Economia

### Gli effetti della guerra Ortofrutta cara Caab: qui prezzi più bassi In media 10% in più, i grossisti non speculano

La lunga filiera dell'ortofrutta risente del caro carburante e dei prezzi dell'energia per le serre. Ma dal Caab di Bologna assicurano: prodotti del territorio e altre strategie possono contenere i rialzi. In modo più efficace che nella grande distribuzione. L'aumento del 10-12% toccherebbe solo i prodotti che compiono lunghe tratte, a fronte del gasolio alla pompa lievitato di oltre il 16%. Il Centro Agroalimentare di Bologna — rivendica il suo presidente Marco Marcatili — «svolge un ruolo fondamentale nel contenere gli effetti inflattivi lungo la filiera dell'ortofrutta». Per quanto «i rincari scoraggino consumi già calanti», afferma «puntiamo sulle produzioni del territorio» confidando comunque sul taglio delle accise. Guardando ai prezzi praticati dalle aziende di commercio all'ingrosso operative al Caab, ortaggi come pomodori, melanzane e peperoni sono cresciuti di circa il 10-12%. «Ma si tratta di prodotti che provengono in gran parte dal Sud Italia e che sono quindi

#### Da sapere

● Più contenuti dei rincari sul carburante, gli effetti sulle coltivazioni realizzate in serra, che dipendono maggiormente dall'impiego di energia

maggiormente esposte all'aumento dei costi logistici, che non è possibile per le nostre imprese assorbire per intero per le tratte superiori ai 400-500 chilometri». A incidere è anche la natura delle produzioni: «Abbiamo registrato rialzi — va avanti Marcatili — pur più contenuti dei rincari sul carburante, sulle coltivazioni realizzate in serra, che dipendono maggiormente dall'impiego di energia. I commercianti stanno dimostrando responsabilità verso la filiera e, in parte, assorbono direttamente l'effetto dei rincari». E se nella gdo ci sono stati picchi inflattivi anche del 20% Marcatili assicura che nel centro Agroalimentare la media rimane sempre quell'inevitabile 10% in più. Questo perché «le aziende operative al Caab stanno lavorando per calmierare i prezzi, evitando di approfittare della situazione con dinamiche speculative e favorendo la stabilità del mercato, a vantaggio dei consumatori e della cittadinanza». Un risultato legato alla natura stessa della piattafor-

ma bolognese, in cui «cooperazione e competizione convivono continuamente». Le imprese operano in un mercato dinamico e competitivo, ma «all'interno di un sistema che favorisce la trasparenza dei prezzi e la stabilizzazione del mercato, con un'attenzione particolare alla tutela del consumatore», spiega sempre il presidente. In questo contesto emerge anche il valore della funzione dell'intermediazione dei grossisti. «Nei momenti di inflazione, ci accorgiamo del valore delle figure di intermediazione — sottolinea — si tratta di imprese che conoscono i mercati ortofrutticoli e che sanno orientare gli approvvigionamenti in modo da limitare gli effetti dell'inflazione energe-

tica, consapevoli del ruolo che la piattaforma svolge per il territorio e per il sistema alimentare in un momento difficile, in cui da anni i consumi di frutta e verdura sono calanti. Per questo accettano di contribuire a contenere gli effetti inflattivi in una fase delicata per il comparto, valorizzando al contempo le produzioni del territorio, mano esposte ai rincari».

L'ortofrutta, infatti, è uno dei settori in cui i consumi sono più sensibili al prezzo: «Gli aumenti rischiano di incidere direttamente sulle scelte delle famiglie, con un'ulteriore riduzione degli acquisti proprio in una categoria di prodotti fondamentale per un'alimentazione sana. In questo scenario, la piattaforma bolognese e le imprese che vi operano contribuiscono a mantenere il mercato più accessibile, limitando gli effetti dell'inflazione sui consumi. Ora la filiera — conclude Marcatili — guarda ai tagli sulle accise per prendere respiro, per ora gli effetti appaiono limitati».

### 16%

È l'aumento del gasolio: impossibile per le imprese assorbire per intero i costi delle tratte superiori ai 400-500 km

© RIPRODUZIONE RISERVATA

